

LIBERA...MENTE!!!

Foglio della Curva Nord "Maurizio Alberti"

Stagione Sportiva 2018/19 - NUM. 4

STEFANO CUCCHI: Vogliamo dire la nostra sulla vicenda Cucchi, per prima cosa ricordando che giustizia non è stata fatta, non ancora. In mano ai giudici c'è la denuncia di un carabiniere presente al pestaggio, una confessione che fa breccia nel muro di omertà e connivenze a tutti i livelli: da qui dovrà partire l'accertamento di responsabilità, poi ci saranno, si spera, le condanne, e dopo le condanne...le conseguenze. Per conseguenze intendiamo il facile collegamento con altri casi in cui le forze dell'ordine, i loro sindacati, le forze politiche, hanno supportato teorie assurde pur di negare le evidenze: proiettili che rimbalzano ovunque e poi centrano le persone in mezzo agli occhi, pistole e fucili che sparano da soli e ancora una volta impallinano la gente in mezzo alla schiena, fino alla fabbricazione di prove ad arte tipo scuola Diaz, oppure alle più classiche cadute dalle scale (scivolosissime) delle Questure, fino agli atti di autolesionismo dei fermati. Una macchina oliata ed ermetica a tutti i livelli. I poliziotti, i carabinieri, "sbagliano", "esagerano", i loro capi e i capi dei capi preparano per loro versioni di convenienza e fanno scudo, una parte politica ben definita e alcuni giornali li supportano ulteriormente difendendoli "anche se fosse" e gettando fango e discredito sulle famiglie delle vittime. Non è un caso che su alcuni quotidiani si dubiti già dell'attendibilità del carabiniere denunciante. Non è un caso che sui soliti social stiano girando le polemiche sui soldi che avrebbe guadagnato la famiglia Cucchi, e nello specifico la sorella, speculando sulla vicenda in oggetto. Bassezze, omertà, viltà, cameratismo. Ma questa volta si è aperta una falla, ed è importantissimo parlarne e rilanciare per due motivi. Il primo, tentare di dare giustizia a Stefano Cucchi, e dignità alla sua famiglia. Il secondo, sottolineare ciò che tutti, nei primi momenti dopo lo choc della confessione, si sono affrettati a negare: che questo schifo macchi l'istituzione dell'arma dei carabinieri. Questo schifo macchia PRINCIPALMENTE l'arma dei carabinieri, tutta, come istituzione, e le forze dell'ordine italiane in generale, e una certa parte politica purtroppo predominante in questo momento. Gli esecutori del pestaggio, gli assassini, non avrebbero potuto farla franca per nove anni se i graduati, su su fino ai massimi livelli, non si fossero resi complici supportando la versione ridicola della caserma. Supportando i depistaggi e le accuse ad innocenti. Supportando le infamate alla famiglia. Come lo sappiamo noi, che certe situazioni accadono spesso, negli interrogatori e nelle strade (troppo spesso) lo sanno i vertici dell'arma. Esce la notizia sulla morte di un detenuto, escono le foto, e loro lo sanno benissimo cosa è successo. Perché sono stati ai bassi livelli pure loro. Non sono nati generali. Se ordinassero un'inchiesta seria avrebbero subito la ricostruzione esatta dei fatti e due-tre-quattro teste, gli assassini, in mezza giornata. Ma non lo fanno. Per preservare l'istituzione. E diventano complici morali dell'omicidio, così come dei prossimi, e complici materiali dell'inquinamento delle prove e dei depistaggi. Anche ministri e politici sanno benissimo di che morte sono morti non solo Cucchi, ma anche Aldovrandi, Uva, Serantini...Pinelli...senza voler fare la lista. Lo sanno perché non sono stupidi, al contrario di una buona parte dell'opinione pubblica. Ma non fanno pressioni sui generali, marescialli e il resto del circo, non difendono i cittadini, cosa che almeno per mandato dovrebbero fare: tacciono, o peggio, accusano le vittime. Ne fanno una questione politica: il partito delle mani libere alla polizia, il partito della repressione, il partito del "se stavi a casa non ti succedeva niente", il partito del "sì, è morto male, ma era un tossico". Voti sulla pelle delle persone. Per questo la giustizia che si deve a Stefano Cucchi diventa la giustizia di tutti. Perché svelare la rete delle complicità, delle connivenze, delle omissioni, toccarla, provare che esiste, che non è una fantasia, da una luce nuova su tutti i morti di Stato e gli insabbiamenti, su tutti gli umiliati, massacrati, perseguitati dagli abusi di potere, che magari hanno avuto la fortuna di uscire da un pestaggio con le loro gambe ma segnati per la vita, fisicamente e psicologicamente. Smascherare, mettere a nudo, la malafede di certi politici, svela cosa ci sia dietro alla loro indignazione per la normale richiesta di un tesserino di riconoscimento per i poliziotti in servizio. Ricordatevi che i due carnefici di Cucchi erano di servizio in caserma. Pensate se avessero attuato il pestaggio in mezzo ad una strada. Impuniti, coperti, anonimi. La vicenda non deve essere stravolta, inquinata, o minimizzata. Ognuno per quel che può deve fare la sua parte e noi da ultras e da persone consapevoli, puntiamo il dito contro le forze dell'ordine, e soprattutto contro chi le comanda e chi le protegge, e chiediamo con ancora più forza GIUSTIZIA e rispetto in ricordo di tutte le vittime di questi anni, perché questa conta interminabile, in cui è compreso Cucchi, abbia una fine.

MONTE PISANO: Le fiamme oramai si sono spente da tempo, ma ciò non vuol dire che tutto si sia risolto, anzi, è proprio ora il momento di fare, pertanto ricordiamo che sono ancora disponibili le sciarpe a sostegno del Monte Pisano, chi volesse prenderla può farlo nei molti punti vendita elencati nella pagina facebook: SOSTENIAMO I

MONTI PISANI, sarà nostra premura comunicare una volta terminate l'ammontare del ricavato. Ricordiamo infine che chiunque volesse aiutare direttamente sul campo lo può fare consultando il link: www.agroecologiocalci.it.

PISA - ALESSANDRIA si è aperta con uno striscione a favore della rinascita del monte Pisano. Non poteva essere altrimenti vista l'immane tragedia che ha colpito la comunità di Calci e dei paesi limitrofi. Come ben sapete la Curva nord si sta adoperando per dare il proprio aiuto ed infatti sono state fatte le sciarpe (CHI NON LE AVESSE PRESE LE TROVERA' ANCHE STASERA AL CONSUETO BANCHETTO FRA PRIMO E SECONDO TEMPO) oltre ad una colletta andata davvero bene. Ma di questo non ne avevamo dubbi. Subito dopo è stato tirato su un altro striscione, questa volta di vicinanza alle popolazioni del sud Italia colpite dal maltempo. Il tifo non è stato di altissimi livelli, di certo non aiutato dalla squadra in campo ma proprio per questo dobbiamo capire l'importanza di farsi sentire e portare Noi i ragazzi alla vittoria. Quindi già da stasera vediamo di sgolarsi di più e dare tutti il proprio contributo. Ad inizio secondo tempo abbiamo voluto ricordare a tutti cosa sia per noi il calcio, ovvero aggregazione passione e interesse popolare, tutti elementi in contrapposizione con quello che viviamo adesso dove la lega italiana, vero e proprio simbolo di questo calcio malato, a metà ottobre ad esempio non ha ancora stabilito in quale categoria debba militare l'Entella, e non ha ancora fissato il numero di promozioni ecc ecc. Abbiamo voluto ricordare un grande ultras carrarino che ormai da tanti anni ci ha lasciato e di cui in questi giorni ricadeva l'anniversario della sua scomparsa. Doveroso infine il ricordo per Federico Aldovrandi, quasi come presagio di quanto presente nel primo pezzo. Per ultimo ma non per questo meno importante, esponiamo ancora una volta uno striscione a proposito della questione capienza della Curva Nord. Il fatto che proprio il settore più popolare sia quello maggiormente colpito dalla riduzione di capienza proprio non ci va' giù, e per questo continueremo nella nostra battaglia fintanto che non si sarà ripristinata la normalità!!

PISTOIESE - PISA: Seconda trasferta dell'anno, primo derby esterno nella vicina Pistoia, e prima vittoria esterna del campionato con un più che classico 0-2, vincendo una partita "brutta", cosa che negli anni passati non sempre accadeva (do you remember Gavorrano??), e dimostrando un rinnovato e crescente spirito di squadra. Lo sviluppo della partita ha mantenuto il leitmotiv di queste prime uscite con un Pisa dai due volti, quello di un primo tempo noiosissimo senza nemmeno un tiro in porta, e quello di un secondo tempo in crescendo, meno brutto, ma più concreto. Ottima inoltre la scelta del 3-4-3, modulo con il quale si riesce a preservare la tenuta atletica di un Lisi che oggi è stato devastante e che divide, a nostro parere, con De Vitis, lo scettro di man of the match. Parlando invece della trasferta, circa 1000 pisani hanno raggiunto Pistoia con mezzi propri. Visto il "programma" della giornata entriamo con il giusto anticipo dentro il settore ospiti, e notiamo subito che a differenza dello scorso anno, lo stadio di Pistoia, non solo ha la gradinata chiusa ma anche la curva di casa, con i tifosi arancioni, accompagnati per l'occasione dai gemellati veneziani, relegati nel settore più lontano della tribuna coperta. All'inizio del primo tempo insceniamo una delle due coreografie pensate per l'occasione, srotolando il telone rosso con la croce di Pisa, e colmando gli spazi laterali con bandiere rosse, mentre all'inizio del secondo tempo coloriamo il settore con bandiere nere e blu, organizzate in 4 scacchi alternati...due coreografie semplici ma di estremo impatto e, lasciatecelo dire, ben riuscite. Nota dolente il tifo, se non per qualche singolo coro devastante, è stato per molto tempo più vicino ad una messa cantata che non a quello che dovrebbe essere, cosa che suggerisce la seguente riflessione: i gruppi devono impegnarsi ancor di più, ma anche e soprattutto chi non fa parte dei gruppi, non delegando sempre e solo alle prime file il compito di cantare al posto proprio!!

PARCO DI MAU: Come avete certamente notato passando dal viale delle Piagge, si inizia a intravedere quello che sarà il Parco di Mau. La ditta incaricata dell'allestimento delle attrezzature nella piazza ha già montato gran parte dei giochi e sta preparando la pavimentazione colorata antitrauma. Vi terremo aggiornati perché a breve il Parco sarà pronto!

SUPPORTER PISA: E' già passato un anno da quando per la prima volta compariva lo stendardo "SUPPORTER" sui gradoni della Curva Nord Maurizio Alberti. Un'idea nata quasi per gioco ma che poi è esplosa accumulando tantissimi bambini e che oggi vede all'interno molti genitori orgogliosi e fieri di farne parte. Molte sono già state le iniziative sociali fatte.. dal torneo e la vendita del materiale per Christian Picarella, alla giornata per il piccolo Klejdi, dall'accoglienza dei bimbi saharawi dei campi profughi al sostegno alla squadra del "Pisa for special" con la vendita di oltre 500 sciarpe.. la passione per il Pisa, l'aggregazione e la solidarietà verso i più deboli sono i valori con cui siamo cresciuti come genitori e che cercheremo di trasmettere ai nostri figli.. con questo invitiamo tutti i bimbi che non ne fanno ancora parte a "vivere" la partita con il gruppo nell'angolo in alto della curva.. Supporter Pisa 2017

IN CURVA SUD: Questa sera la Curva Sud rimarrà deserta. E lo sarà perché la Pro Piacenza non ha tifosi. E' solo uno dei casi, e non uno dei più eclatanti, in cui qualcuno che non sa dove mettere soldi si regala un giocattolino, la squadra di calcio. Che diventa non rappresentativa di una città, o di un territorio, ma solo di motivazioni più o meno chiare, a volte più o meno limpide, finendo per danneggiare a livello di spazi, campo da gioco, introiti, agibilità, chi ne avrebbe diritto per tradizione e sostegno (è il caso del vero Piacenza ma gli esempi sarebbero tantissimi, pensate allo stadio di Reggio Emilia "scippato" dalla squadra della Confindustria). Noi che siamo a favore del calcio popolare, del calcio della gente, se siamo contro alla Juve B in Lega Pro, siamo anche "contro" la Pro Piacenza e casistica simile. Il calcio è prima passione e coinvolgimento, poi, forse, un progetto imprenditoriale o di marketing.